

28

ELOGIO FUNEBRE

DI

VINCENZO PIRRETTI

DETTATO

DA LEOPOLDO LAUDATI



NAPOLI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DEL CAV. GAETANO NOBILÉ

1856

Digitized by Google

AL CHIARISSIMO SIG. CAVALIERE

D. FERDINANDO DE LUCA

SEGRETARIO GENERALE PERPETUO DELLA SOCIETÀ REALE BORBONICA

(che comprende la Reale Accademia Ercolanese, delle Scienze e di Belle Arti)

SOCIO DI VARIE ACCADEMIE NAZIONALI E STRANIERE

Sig. Cavaliere Onorandissimo

*Compio con lei un debito di gratitudine
e di affetto con intitolarle questo mio lavoro.
Il quale, sebbene di natura diversa dalle disci-
pline in cui Ella con sì tenera cura m'instruiva,
pure io la prego accettare, non offendomi dato
altro offerirle al presente. Che se d'altronde,
per quel che riguarda l'opera mia, è indegno
un mio libro di portare in fronte il chiarissimo
suo nome, di tanto io ne le sarò più grato*

per quanto men meritevole di ciò mi riconosco.
Si compiaccia Ella quindi mostrarmi ancor
questa volta la sua benevolenza con gradire il
mio dono, — tenue per sé, ma non di meno il
maggior che io porger le possa per ora.

Di Lei

Devotissimo affettuosissimo discepolo

Leopoldo Laudati

Stimatissimo Sig. D. Leopoldo

È sempre grata la rimembranza di un'amizizia onorevole, e soprattutto di quella che scende da relazioni di disciplina con un giovane stimabile e colmo di tutti i doni di un'educazione distinta come la sua. Ella coll'invitolarmi un elogio scritto per un giovane suo amico tolto a' vivi nel fior degli anni, mi rende assai più lieta una tale memoria col mostrarmi che il volger degli anni non sempre indebolisce o cancella i sentimenti del cuore, come d'ordinario

suo avvenire. Con somma soddisfazione del mio cuore io accetto questo attestato della sua amicizia, che mostra ad un tempo stesso i suoi grandi progressi nella filologia e la delicatezza di un sentimento consacrato agli ultimi usi che un cuore compreso da commiserazione e da dolore offre alla memoria di un amico virtuoso spento troppo presto da morte. Ma se la vita dell'uomo è un istante, rimane all'umanità l'esempio delle virtù degli estinti, il quale non solo passa oltre la tomba, ma diviene sempre maggiore nel cammino della storia.

Gradisca i sensi della mia considerazione e della mia amicizia, in attestato de' quali mi sottoscrivo

Napoli 29 ottobre 1856.

Devotissimo obbligatissimo ser. ed amico

Ferdinando de Luca